Anno IX. TORINO, Mercoledì 29 DICEMBRE 1875 Num. 359.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 18 —	9 —	4 50

	Anno	Sem.	Trim.
Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia	L. 37	20	10
Stati Uniti	» 48	» 25	» 13
Repubblica Argentina e Uraguai	» 54	» 27	» 15

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino,
Provincia con mandati postali affrancati,
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compreso la Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 29 DICEMBRE 1875.

FERROVIA

Ventimiglia-Cuneo-Mondovì.

Riceviamo dal Deputato di Mondovì la lettera seguente, che pubblichiamo molto volentieri:

« Coll'apertura della linea Mondovì-Carrù doveva naturalmente ridestarsi la questione del suo proseguimento verso il capoluogo della Provincia, e nell'attuazione del medesimo non mi sembra punto difficile di accordare in modo opportuno gl'interessi del Circondario, della Provincia e dell'Amministrazione dello Stato.

« D'altra parte la questione della ferrovia Cuneo-Mondovì si si presenta ora come corollario essenziale di un progetto ben più importante per la nostra provincia e per tutta l'alta valle del Po, inquantochè mediante le nuove convenzioni preliminari recentemente stipulate dall'onorevole mio amico e collega deputato Caranti con un gruppo di capitalisti ed intraprenditori francesi rappresentati dal signor Vernaud, si tratta dell'apertura d'una ferrovia da Ventimiglia a Cuneo, col proseguimento verso Mondovì e la ferrovia del Tanaro.

« La probabilità di vedere tra breve tradotto in atto un così grandioso progetto non era punto sfuggita agli onorevoli senatori, che nella tornata del 16 aprile 1872 presero parte alla discussione del progetto di legge col quale si approvava la spesa di lire 2 milioni e 120,000 per l'apertura di una galleria nel colle di Tenda.

« La nuova linea, per quanto si presenti dispendiosa ed irta di gravi difficoltà tecniche, accennate sommariamente dall'illustre senatore generale Menabrea nella sua relazione intorno al progetto di legge qui dinanzi ricordato, aprirebbe a tutto l'alto Piemonte, ed in ispecie alle parti più feraci della provincia di Cuneo, uno sbocco facile e pronto verso Ventimiglia, e questa città diventerebbe un nuovo emporio dei nostri prodotti agricoli e manifatturieri, quale è divenuta Savona coll'apertura della ferrovia del Tanaro. Ventimiglia servirebbe in modo tutto speciale all'esportazione, Savona all'importazione; e la urgente necessità di una linea interna che colleghi la ferrovia del littorale ligustico a quella da Cuneo per le frontiere della Provenza viene da questo progetto stesso accresciuta e resa ancor più manifesta.

« Per queste ragioni stimai mio dovere dare la mia adesione ai preliminari con tanta abilità e premura stabiliti dal mio collega, perchè ancor io seco lui divido il grande interesse che ha dimostrato in modo così evidente per la prosperità economica delle nostre regioni subalpine.

« Per altro, affinchè da queste circostanze non possano insorgere equivoci a pregiudicare la questione secondaria, e quasi direi puramente locale, quella cioè del progetto che si dovrà preferire tra quanti verranno presentati per il tronco da Cuneo a Mondovì verso la ferrovia del Tanaro per Savona, reputo opportuno di qui dichiarare formalmente che sul tracciato da preferirsi nella prosecuzione della ferrovia da Mondovì verso Cuneo, non ho inteso, nè intenderò mai vincolata la mia piena libertà d'azione in quanto a scegliere e propugnare quel tracciato che dall'opinione generale mi venga additato siccome più consono all'incremento delle nostre industrie agricole, manifatturiere e minerarie e alle eventuali esigenze della difesa delle nostre frontiere.

« Altra volta mi si presentò l'occasione di svolgere in Parlamento questo mio concetto, quando si trattava del progetto generale della difesa d'Italia, e sotto questo punto di vista io mi sento onorato dal convenire nell'opinione di molti egregi, i quali hanno sempre riconosciuto la ferrovia da Cuneo al Tanaro per Mondovì siccome il primo tronco di quella linea subalpina, la quale allacciando fra loro lo sbocco delle nostre convalli, dovrebbe in tempo di pace agevolare il commercio dei loro molteplici ed importanti prodotti, e nella eventualità d'una guerra sulla frontiera Nord-Ovest, potrebbe rendere solidali l'una all'altra le masse dislocate alla difesa degli sbocchi, che si incontrano tra il Cenisio ed il colle di Cadibona.

« Questi a mio vedere debbono essere i criteri a cui deve inspirarsi chi sarà chiamato a giudicare dei varii tracciati o progetti che si sono studiati e si vanno studiando per la ferrovia di Cuneo per Mondovì.

« Non deve punto la limitata lunghezza della linea far apparire come troppo dispendiose certe opere d'arte che rendono per avventura possibile un progetto col quale siano meglio posti in contatto della ferrovia i centri più importanti di produzione che pur essi desiderano avere facili e pronte comunicazioni colle città capoluogo.

« Nello studio dei progetti ai quali qui si accenna, non vuolsi solamente mirare all'economia che si ottiene col minimo percorso e col massimo risparmio nelle opere d'arte occorrenti per lo stabilimento della ferrovia; ma si deve pur tener calcolo dei contributi volontarii, con cui possono i Comuni interessati coprire una parte delle maggiori spese, e delle maggiori agevolezze che questi possono assicurare in perpetuo all'esercizio della linea considerata in relazione con le condizioni di viabilità e di produzione colle zone che la ferrovia verrebbe ad attraversare.

« Nel caso nostro si interpone tra le due città capoluogo un altipiano solcato da profondi corsi d'acqua, e se questi rendono più facile la costruzione di una linea che assecondi le ondulazioni delle pianure, chiunque prenda a studiare il tracciato di questa linea deve pur tener conto, che allo sbocco della vallata dell'Ellero, del Pesio e della Brobbia si può far convergere su Villanova e su Beinette il commercio ed i prodotti di parecchi importanti e ricchi centri di popolazione, quali le due Frabose con Roccaforte e la Chiusa di Pesio con Peveragno e Boves.

« Il desiderio vivissimo di vedere tra breve riunite dalla ferrovia le due città capoluogo che seppero inspirare la coraggiosa iniziativa del mio collega e quella dei comuni interessati sulla questione, mi dà fondamento a sperare che nella discussione e nella scelta del progetto definitivo per la linea tra Cuneo e Mondovì, si procederà con quella calma e quella elevatezza di giudizio che sono tanto più necessarie, quando si tratta di opere che riguardano l'interesse e la prosperità generale della nazione.

« G. GARELLI, deputato. »

Girgenti, 26. — Nella notte del 24 al 25 andante, all'uscita delle funzioni religiose in Santo Stefano Quisquina, venne diretto un colpo d'arma da fuoco contro il milite a cavallo Alfieri Salvatore, che rimase gravemente ferito alla gola, e contemporaneamente venne ferita lievemente la moglie al braccio. Furono subito arrestati cinque individui fortemente indiziati del reato.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 dicembre reca:

1. **La legge** in data 26 dicembre, per la quale i termini fissati dall'art. 38 del R. D. 20 novembre 1865 sono nuovamente prorogati per la provincia romana a tutto l'anno 1876.

2. **Un regio decreto**, del 28 novembre, che accorda facoltà di derivare delle acque ed occupare delle aree descritte nell'annesso elenco alle persone indicate nel medesimo elenco.

3. **Un regio decreto**, del 5 dicembre, che aggiunge all'elenco delle strade provinciali della provincia di Livorno quella che da Portoferraio mette alla marina di Marciana nell'isola d'Elba.

4. **Un regio decreto**, del 19 dicembre, che approva l'annesso regolamento per l'esecuzione della legge 25 luglio 1875 sul riordinamento del notariato.

5. **Disposizioni** nel personale del Ministero della guerra.

CRONACA CITTADINA

AI LETTORI.

Nell'edizione di questa sera termina la pubblicazione del racconto **Boudha-Var.**

Domani sera incominceremo quella del già annunziato **Processo Duranti** scritto da Parmenio Bettòli.

Quel benedetto articolo 49 non ci permette di soddisfare la curiosità dei lettori riguardo ai processi mano mano che si dibattono alla Corte d'Assisie, e noi andiamo a cercare un processo interessantissimo, che è un romanzo pieno di emozioni, di passione e di effetto, contro cui non può nulla il sopra non lodato articolo.

I lettori leggeranno avidamente e con immancabile commozione la pietosa e terribile storia.

Il Consiglio comunale è convocato stassera in pubblica seduta; ordine del giorno:

Bilancio 1876.

Dazio consumo — Aumento delle tariffe.

Biblioteca Civica. — Pubblichiamo l'elenco dei Ministri, Corpi morali, Istituti e cittadini, i quali offrirono libri in dono alla Biblioteca Civica nel secondo semestre del 1875:

Presidente dell'Ospizio marino piemontese — Avvocato Clerici Francesco — Sacerdote Filippo Bartolomeo — Professore Demarchi Giulio — Prof. Giordano Michele — Municipio di Murazzano — Duca Garofalo Pasquale — Presidenza del Club alpino — Conte A. Franchi Vernaj — Cav. Accusani Luigi — Cav. Dionisotti Carlo — Ragioniere Passerini Pellegrino — Sig. Gandi P. C. — Teol. Chiuso Tommaso — Dottore Bellino Eugenio — Municipio di Bergamo — Ingegnere Prina-Carpani Giovanni — Prof. Errera Alberto — Ingegnere Salvatico Antonio — Sig. Valentinis Uberto — Sig. Foa Cesare — Sig. Sindaco di Bologna — Sig. Sindaco di Palermo — Cav. Dorna Alessandro, direttore del R. Osservatorio astronomico di Torino — Sig. Sindaco di Roma — M' Abbé Cavalier — Prof. Ferroncito Edoardo — Conte Della Chiesa Alfonso — Prof. Valletti Felice — Direzione della Società di archeologia — Comm. Scavia Giovanni — Prof. cav. Luvini Giovanni — Comm. Sciotto-Pintor Giovanni, senatore del Regno — Presidente del Regio Liceo Pellico in Cuneo — Cav. Molineri Gaetano — Avv. cav. Durandi Giacomo — Sig. Longo Giovanni Battista — Cav. Ottino Giuseppe, da Milano — I Ministri di pubblica istruzione, di agricoltura, industria e commercio, e di finanze.

Riviste italiane. — Questo genere di pubblicazione va prendendo favore e crescendo di merito in Italia: diffatti esso risponde assai bene al bisogno e alla condizione della più operosa coltura dei nostri tempi. I libri sono troppi perchè ognuno possa leggerli; i giornali quotidiani sono troppo angusti o troppo leggeri, perchè possano dare un esatto e sufficiente resoconto del movimento intellettuale del mondo. Stanno frammezzo le riviste, che prendono il succo dai libri e lo porgono ai lettori con un po' più d'estensione che il foglio d'ogni giorno e con meno gravezza e più sollecita lettura che il libro.

Fra tali riviste, una che meriti assai la lieta fortuna che viene incontrando sempre più, è la *Rivista Europea*, pubblicata a Firenze da quel simpatico, profondo, vario e brillante ingegno che è il professore Angelo De Gubernatis. Egli ha proprio voluto che la sua rassegna fosse degna del titolo che porta, e ci è riuscito così bene che si può dire come tutto quello che si viene facendo in Europa presso ogni nazione, nel campo delle scienze, delle lettere, delle arti, abbia in quel periodico la sua eco, la sua descrizione, la sua notizia. Sono lodevolissime le riviste francesi dell'egregio signor Amedeo Roux e ad esse tengono degna compagnia rassegne scientifico-artistico-letterarie del mondo slavo, della Germania, della Rumenia e va dicendo.

L'ultimo fascicolo pubblicato è più ricco ancora dei suoi precessori; v'è un dottissimo lavoro del grande filologo Schiff, uno stupendo profilo di Tullo Massarani, scritto dalla penna eloquente del De Gubernatis, un'autobiografia del conte Tolstoi, egregio scrittor russo, rapito da poco alla vita, e del medesimo autore una leggenda piena di poesia e d'affetto, egregiamente tradotta dalla signora Sofia De Gubernatis Besobrasoff, gentile signora che, russa di nascita, è diventata italiana di affetti, di dimora e di famiglia.

È una delle pubblicazioni che ci crediamo in debito di raccomandare più vivamente.

Più modesta, ma degna egualmente di favore, anzi di plauso, è la *Rivista Subalpina* che pubblica a Cuneo il signor Filippo Mazzoni. Scrittore egli stesso pieno di brio, di dottrina e d'idee, il signor Mazzoni si è saputo circondare d'una schiera di scrittori la più parte giovani, ma tutti di felicissima intelligenza, di ammirabile buona volontà e di coscienziosi studi.

La *Rivista Subalpina* tocca oramai il suo terzo anno di vita e cammina con passo franco, ardito, rigoglioso ed adorna che è un piacere a vederla.

Una terza vogliamo ancora raccomandare ed è la *Rivista Minima*, che viene pubblicata a Milano dallo stabilimento Ricordi, e diretta dai signori Antonio Ghislanzoni e Salvatore Farina. Nell'elenco dei suoi collaboratori troviamo i nomi più cari e più lodati di tutto il moderno esercito letterario, dai più provetti ai più giovani, e nelle colonne nitidamente stampate del giornale si leggono le più belle prose e poesie onde si possa inorgoglire pubblicazione siffatta.

Dal salumaio! — Dove vanno mai a finire certi documenti! Ieri una gentile persona ci portò un foglio di carta, con tanto di bollo e firme autentiche, che aveva servito ad involgere un mezzo chilogramma di cacio.

Ecco quanto contiene quel foglio, che per la famiglia dell'*interessato* deve certo formare un preziosissimo ricordo:

« 13° BATTAGLIONE BERSAGLIERI

« 4ª COMPAGNIA.

« I sottoscritti della 5ª Compagnia, presenti « al fuoco nel giorno 24 giugno ultimo scorso, « nella battaglia di Custoza, dichiarano che « il Bersagliere CORRADINI ANTONIO, dando « prova di vero eroismo, trapassava colla sua « baionetta un Ufficiale Austriaco, e cadde « morto tentando d'impadronirsi della bandiera « nemica.

« Udine, li 28 ottobre 1866.

« Capitano SOPRANO Giovanni.
« Furiere TIRINNANZI Carlo.
« Caporale RUSCONI Antonio.

« V° *Il Maggiore comandante il battaglione*
« CELSI. »

Teatri. — A giudicare dai pochi applausi della seconda rappresentazione e dalla accoglienza fredda del pubblico, c'è a dubitare molto del successo della nuova commedia di Cambagalli: *Un om a vapour*, rappresentata lunedì sera per la prima volta al Rossini.

Questa produzione però, malgrado i suoi difetti e le sue lungaggini, ha qualche scena che non manca di brio e fa perdonare all'autore tutto il vuoto, tutte le ingenuità e tutte le ripetizioni di cui è adorna.

Gli attori della Compagnia Milone recitano con impegno, ma sono poco applauditi, perchè il teatro, da animato qual era, ritrae ora le impressioni termometriche del di fuori e non si scuote tanto facilmente dal torpore glaciale della stagione.

— Non passa giorno senza una recita di beneficenza od una rappresentazione di dilettanti filodrammatici. Ieri sera ve ne fu una al d'Angennes a beneficio del vecchio suggeritore Palmer, e riuscì assai bene, non per concorso di pubblico, che ce n'era poco, ma per merito del programma e degli esecutori, che furono molto applauditi. Si rappresentò un nuovissimo dramma in versi del dilettante filodrammatico Lucifero, intitolato *Fatalità*, che piacque; si rappresentò una farsa intitolata *Un matrimonio per punizione*, che piacque; si declamò una poesia della signora Luisa Benevello, che piacque, e si eseguirono in fine dalla tredicenne pianista Clorinda Gallardo, allieva del maestro Clerici, due difficili fantasie al pianoforte, che piacquero e molto.

I dilettanti che offersero l'opera loro gentilmente, sono: le signore A. Campana, I. Uga, L. Castelli, L. Benevello, ed i signori G. Mongini, F. Salvaia, Marchisio e Leonida.

Si distinsero nel dramma la signora Campana ed il sig. Mongini.

— La Compagnia equestre Guillaume è, al Balbo, frequentatissima in grazia dei suoi famosi artisti e dei non meno famosi cavalli ammaestrati. Ieri sera abbiamo ammirato nella signora Giulia Knebel una vera meraviglia artistica, un vero portento nei giuochi sul cavallo e nei salti mortali che gareggiano con quelli del sesso forte.

Benissimo la famiglia spagnuola Tomas-Teresa, madamigella G. Guillaume sulla saltatrice *Gladalca*, i fratelli Cavallini, ecc. Un elogio all'egregio direttore Emilio Guillaume.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 27 dicembre 1875.

Bernardi Margherita nata Massetta, d'anni

APPENDICE

VARIETA' GEOGRAFICHE

VIAGGI ECONOMICI
a piè fermo.

(Seguito e fine, vedi num 358).

Un secondo viaggio da noi fatto collo stesso Livingstone cominciò alla foce dello Zambese, che rimontammo al disopra di Tetè fino alle rapide di Kebrabasa, piegando poi verso oriente nella direzione della valle del Scire, affluente dello Zambese, che raggiungemmo a Tscibisa sull'altipiano di Manganja. Risalendo la corrente del Scire, ci trovammo sulle rive di un gran lago ancora sconosciuto all'Europa, il Nyassa, dalla cui estremità meridionale esce il Scire. Di ritorno a Tscibisa, ci dirigemmo una seconda volta verso le rapide di Kebrabasa e di là verso la pianura di Tscikora, poscia costeggiammo lo Zambese fino alla missione cattolica di Zumbe; indi, attraversando i fiumi Tscion-gue e Kafue, ritornammo alla cascata di Victoria, che gli indigeni Makololo chiamano nella loro lingua Mosioa Tunya, ossia *fumo rumoreggiante*. Rivisitammo il teatro delle prime scoperte di Livingstone, risalendo di nuovo il Liambai fino a Linyanti; rivedemmo Sesceke, esplorammo le cascate di Kalunda e di Moamba sullo Zambese e facemmo ritorno a Tetè. Dopo una visita alla palude di Mangli del Kongone ed un'escursione lungo la costa orientale fino alle foci della Rovuma, fiume che risalimmo lungo il suo breve corso, ripartimmo pel Nyassa, verificando che lo Scire è navigabile e compiendo esplorazioni in tutti i sensi fra lo Zambese e la Rovuma.

Punto stanchi, volemmo accompagnare Livingstone anco nel suo ultimo gran viaggio, che ci prefiggiamo [illegible], rinunziando a dare la men che pallida idea delle vicende in cui si trovò e delle sofferenze ch'ebbe a sostenere: diremo sull'ultimo di questa rassegna perchè noi, come sempre in queste mondiali peregrinazioni, non ci stancammo nè incontrammo mai alcun pericolo.

Partimmo da Zanzibar nella direzione del sud, in trenta persone. Essendo proposito di Livingstone di penetrare nelle regioni africane ancora inesplorate, egli risalì la riva sinistra della Rovuma, gran fiume che si getta nel mare delle Indie verso 10 gradi e mezzo di latitudine sud ed ha sua sorgente nelle alte montagne che coprono all'est il lago Maravi, il quale fu girato dalla parte del sud, dopo di che la spedizione riprese la direzione del nord. Giunti all'ovest del Maravi, una parte della scorta, per paura della ferocia degli indigeni, abbandonò Livingstone ed i pochi rimastigli fedeli.

A stento e dopo molte fatiche il gran viaggiatore giunse nel territorio di Mpemba, capo di una tribù delle rive del Nyassa, lago di cui esplorammo le rive settentrionali: ma quivi egli, abbandonato da tutti, fu costretto di riunire una nuova scorta, con la quale si diresse verso il nord, dal Nyassa al Tanganika, traverso i distretti di Babisa, di Lobembena, di Iloranga e di Luda. Giunto nel paese del re Cazembe, incontrò il Tsciambezi (fiume che i Portoghesi aveano sempre considerato come facente parte del corso dello Zambese), ne esplorò le due rive, accertandosi che il Tsciambezi non riceve lo Zambese e che esso è la principale arteria del Nilo.

Lasciate le rive del Tanganika, percorremmo il Marungua ed arrivammo in vista del lago Muero, attraversato dallo Tsciambezi che costeggiammo per una lunghezza di tre gradi di latitudine prima di ritornare negli Stati di Cazembe e di là nell'Ujiji. Acquistata la certezza che il Rusidji non è, come si crede, un affluente del Tanganika, dopo avere rilevato una parte delle coste del lago, Livingstone si mette in cammino, attraversa l'Ughuba, e raggiunge il Manyuema, regione ancora sconosciuta; dopo di che si trova presso il Lualaba, larghissimo fiume che scorre prima verso il nord-ovest e poscia si dirige al sud e, secondo l'ardito scozzese, dev'essere la continuazione dello Tsciambezi, versantesi nei laghi Bangueolo, Lualaba e Muero, ne rimonta il corso fino al lago Komolo e riconosce il punto ove il Lualaba e lo Tsciambezi si riuniscono; seguendo allora per parecchie centinaia di miglia il fiume formato da questi due corsi d'acqua, Livingstone si avvicinò alla parte del bacino del Nilo Bianco già esplorata dagli Europei, e non era neppure a 300 chilometri dai punti estremi toccati dai viaggiatori che risalirono gli affluenti del Nilo Superiore, quando l'ignavia della scorta lo arrestò ancora una volta. Privo di compagni e di vettovaglie, dovette suo malgrado tornarsene indietro, giungendo esausto di forze ed abbandonato da tutti nell'Ujiji, ove lo trovò Stanley, spedito alla sua ricerca dal Bennet proprietario del *New-York-Herald*.

Livingstone si divise da Stanley a Unyanyembè, città situata quasi a mezza strada fra il grande lago Centrale e la costa, aspettando i rinforzi promessigli da Stanley stesso; ricevuti i quali si volse al sud-ovest, verso la estremità del Tanganika: dopo aver traversato il fiume Rangua, raggiunse il Tsciambezi e lo attraversò prima che si scarichi nel Bangueolo per riprendere la esplorazione del paese che si estende all'ovest del gran lago Centrale. In questa lacustre regione Livingstone dovendo lungamente camminare nell'acqua fino a metà del corpo, si ammalò; tantochè dopo aver detto « non rivedrò più il *mio* fiume » ritornando al suo pensiero costante di un ramo superiore del Nilo, spirò sotto una capanna di rami e d'erba che egli aveva fatto costruire quando non si sentì più al caso di sopportare il trasporto.

Rattristati da tanta catastrofe, il continente africano, la terra stessa ci divennero insopportabili e corremmo alla ventura gli oceani. Approdammo alle Isole Sandwich, perdute nell'immensità del Pacifico, eppure in rapido incremento di civiltà, con un re costituzionale, un parlamento, varie tipografie e grande floridezza; visitammo la Tasmania, i cui aborigeni sono scomparsi in questi giorni dalla faccia del mondo, che ben poco si è preoccupato di quella piccola falange che per mezzo secolo valorosamente combattè per la propria esistenza e poi finì per effetto naturale del contatto tra l'uomo civile e perfettibile col selvaggio;

30, di Cortemiglia — Merlino Carlo, id. 36, di Torino, negoziante — Borsarelli Teresa nata Torchio, id. 66, di Torino — Conte Ignazio Avogadro di Ceretto, id. 71, di Buronzo, giudice di tribunale in riposo — Rossi Teresa nata Romano, id. 76, di Tortona — Giacher Antonio, id. 42, di Torino, calzolaio — Gar[illegible] Maddalena, id. 21, di Arno, sarta — [illegible]niberti Francesco, id. 62, di Asti, bracciante — Moriondo Michele, id. 61, di Moncalieri, pescatore — Sejnera Giacomo, id. 60, di [illegible]azzolo — Dellavalle Francesco, id. 82, di [illegible]ieri, conciatore — Simonelli Giuseppe, id. [illegible], di Botlano, studente — Argenta Angela, id. 36, di Cantalupo, suora di carità — Più 5 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 18 dei quali a domicilio num. 10, negli Ospedali num. 8.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 27 dicembre 1875.

Maschi 17, femmine 7 — Totale 24.

Col giorno 24 si spegneva, nella persona dell'amatissimo **Martinotti Giovanni**, una cara esistenza. Rassegnato ai voleri imperscrutabili della Divina Provvidenza, sopportò con esemplare pazienza i crudeli tormenti da cui venne martoriato durante la sua acuta malattia. Marito e padre affezionato, onesto e laborioso cittadino, seppe colla sua attività crearsi una comoda posizione, coadiuvando, per quanto poteva, il ben essere degli altri. Colla morte inaspettata lascia in mezzo ai suoi cari un tesoro d'affetti, un eterno ricordo negli amici che, sconfortati dal dolore, ne piangono la perdita.

Alla vedova sconsolata, agli amitti figli sia di conforto il pensiero che l'alma per loro tanto cara raggiunse in grembo a Dio quella felicità che tanto desiano i miseri mortali.

A.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
28 dicembre 1875.

Ora	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	747,0	— 0,6	3,8	81	14° 35'	Debole	ser.
9 ant.	747,3	+ 1,1	3,0	81	14° 36'	Debole	ser.
12 m.	746,0	+ 3,3	4,1	72	14° 38'	Debole	ser.
3 pom.	745,9	+ 4,7	4,0	66	14° 35'	Debole	ser.
6 pom.	746,3	+ 3,9	4,6	80	14° 37'	Debole	ser.
9 pom.	745,9	+ 1,2	4,0	92	14° 38'	Debole	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima — 0, 9 / massima + 4.8
Acqua caduta mill. 0 0.
Minima della notte del 29 — 1.8.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*) — 30 dicembre 1875.
Nascere del **Sole**, ore 8 0 — Passaggio al meridiano ore 0 22 — Tramonto 4 44.
Nascere della **Luna**, 10 8 matt.
Passaggio al meridiano, ore 2 36 sera.
Tramonto, ore 7 11 sera.
Giorno della Luna 3°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 27 dicembre 1875 (ore 4 pom.):

Venti fra Ovest e Nord-Ovest forti a Palmaria, Brindisi e Spartivento. Mare agitato soltanto presso il Gargano e Brindisi. Cielo nuvoloso in Sardegna e Sicilia. Barometro sceso in media 2 mm. Continua il tempo vario al buono e dominio di venti suddetti.

Boudha-Var

Storia Indiana raccontata da un inglese

(15) — (*Continuazione, vedi num. 358*)

X.

Due giorni prima del *Tcharak-Poudjah*, festa dell'espiazione, noi partimmo dopo il tramonto per recarci a Madras. Aveva domandato e ottenuto l'onore di portare una delle stanghe del palanchino di mistriss Goldingham.

A metà cammino incontrammo una cavalcata di giovani signori. Era il signor d'Ermilly accompagnato da' suoi amici e dai domestici. Le tendoline del palanchino si schiusero e il mio cuore si sentì lacerare al rumore stridente della seta rimossa. Si scambiarono molte parole nella lingua francese che io non comprendeva; ma compresi anche troppo una di quelle energiche strette di mano che contengono un tanto tesoro di carezze e di cui le donne sole hanno il segreto.

Tutti i Dei dell'India non avrebbero avuto il potere di rendermi l'animo abbastanza forte per contemplare la festa del matrimonio che stava per compiersi.

— Permettetemi, — dissi a mistriss Goldingham, — che io prenda parte alla festa dell'espiazione. Ho anch'io de' doveri religiosi da soddisfare e molti falli da espiare.

— Andate: — mi rispos'ella con quel sorriso celeste che sempre splendeva sul suo viso: — andate, voi siete libero. Ma ricordatevi che dopo la festa noi partiamo per Pondichery sul vascello l'*Érable* che trovasi ancorato innanzi al forte di San Giorgio.

Che cosa m'importava la festa dell'espiazione? Non cercavo che la solitudine e il silenzio. Di corsa attraversai la *città nera* il *Tchina-bazar* e mi rifugiai col mio dolore sotto gli alberi del fiume di Maleapour.

— Oh! — esclamavo con fremiti di spasimo, — a quest'ora la sposa del dio Kouvera, la dea Shoubhangi (bella) è gelosa di mistriss Goldingham, e quella nube nera che scende sulla vecchia *Tchina-Patnam* porta nei fianchi il fulmine destinato ad uno sposo che vuol essere più felice che un Dio.

Venuta la notte, il vento che soffiava dal *mount-road* recava il fracasso della pianura dove Madras celebrava il *Tcharak-Poudjah*. Con quell'uggia che destano le gioie altrui a chi piange, sentivo l'acuto suono dei *bins*, dei *thoblas*, dei *tikoras*, dei *banurs*, dei *moundjirahs*, di tutti gli strumenti che l'Asia inventò per lacerare le orecchie degli uomini e degli Dei..... A poco a poco quei rumori di suoni discordi e di folla concitata venivano avvicinandomisi. La città usciva dalla città e invadeva la campagna. Oh lo spettacolo che vidi allora, mai non si cancellerà dalla mia memoria!

Dopo quel giorno e tante volte dipoi vidi le orgie delle nazioni incivilite; vidi la notturna prostituzione di Londra, quel flagello che cola nello *Strand*, come un Tamigi di delitti, si infrange agli angoli di *Charing-Cross*, insudicia i marmi del palazzo di Northumberland, insulta al bronzo dello Stuart decapitato, insulta Dio sulle tombe esterne di Westminster, e costringe il cielo a coprir Londra d'un eterno velo di nebbia, perchè gli angeli non sieno contristati da tutte le infamie di quelle notti... Ebbene, tuttociò non è paragonabile alla festa indiana dell'espiazione.

(*Continua*)

Leggesi nell'*Italie*:

« Notizie che noi crediamo premature, circolano a proposito della data del decreto di chiusura della sessione parlamentare. La sola nuova positiva fin d'ora è che la sessione attuale sarà chiusa e che quindi i lavori parlamentari saranno inaugurati con un discorso della Corona.

« Ma pel momento è impossibile dir la data precisa della convocazione del Parlamento, la qual cosa dipende dalla riuscita delle trattative intavolate per il riscatto delle ferrovie e pei trattati di commercio.

« Il decreto di proroga, questo è certo, uscirà nella prima quindicina di gennaio, e sarà seguito a suo tempo da quello di chiusura, e poscia dal decreto convocante la nuova sessione. »

Il prof. Baccelli partì da Roma per S. Remo, dove è stato chiamato a consulta per S. A. R. la duchessa d'Aosta. Il Baccelli fu già chiamato a consulta due anni fa, ed è stato egli, che unitamente al compianto prof. Nicolis, ha consigliato il soggiorno a San Remo; così non deve recar meraviglia che sia chiamato a giudicare degli effetti della cura e consigliare sul modo di proseguirla; non vi è dunque in questa gita del distinto medico cosa alcuna che possa recare inquietudine.

Ieri moriva a Genova il conte Augusto Avet, procuratore generale del Re presso quella Corte d'Appello, nativo di Torino e figlio del conte Avet già ministro sotto il regno di Carlo Alberto.

L'Avet godeva la generale fiducia per le sue doti di mente e di cuore.

Sappiamo che nell'ultima seduta del Consiglio d'amministrazione delle ferrovie Alta Italia fu deliberato di convocare gli azionisti in assemblea generale per la fine del venturo gennaio a Parigi per deliberare sulla convenzione di Basilea. (*Lombardia*).

GLI STUDENTI DELLE UNIVERSITA'.

È uscito il fascicolo di ottobre del *Bollettino Ufficiale* del Ministero della pubblica istruzione, che contiene, tra molte altre cose, la statistica degli studenti ed uditori inscritti presso le Università del regno nell'anno scolastico 1874-75, quando fu aperta la sessione estiva d'esami.

Furono 5296 gli studenti che frequentarono le R. Università nell'anno scolastico 1874-75 e 1413 gli uditori; in tutto 6709. Però in questo numero non sono compresi gli studenti ed uditori dell'Università di Napoli, dove, non essendovi state iscrizioni fino al 1875-76, non avevasi modo alcuno di conoscerne il numero certo.

L'Università di Padova fu la più frequentata di studenti e viene seconda quanto a numero di uditori, essendo per questo rispetto preceduta dall'Università di Torino, la quale tiene il secondo luogo per numero di studenti.

A Padova nel 1874-75 gli studenti furono 978 e gli uditori 306; a Torino gli studenti 936 e gli uditori 374. Comprendendo studenti ed uditori in un medesimo numero, l'Università di Torino precede adunque l'Università di Padova, perocchè la prima fu frequentata da 1310 giovani e la seconda da 1284. S'incontra poscia l'Università di Pavia con 944 inscritti; quella di Bologna con 560; quella di Pisa con 534; quella di Roma con 502. In ultimo si va declinando fino all'Università di Messina con 94 inscritti; a quella di Macerata con 74, e infine a quella di Sassari con 68.

Le Università libere di Camerino, Ferrara, Perugia ed Urbino sono escluse dal predetto calcolo. Insieme contano 267 inscritti. La più frequentata è quella di Ferrara, dove nel 1874-75 le iscrizioni furono 81 e quindi maggiori di quelle avute il medesimo anno nelle Università Regie di Macerata e di Sassari. L'Università di Camerino fu la più povera di iscritti, perocchè n'ebbe appena 32.

FRANCIA.

Il *Rappel* annunzia che l'idea di comporre la prossima Commissione parlamentare di permanenza coi 75 senatori inamovibili fu abbandonata. Quindi si formerà, questa volta ancora, la Commissione di permanenza con 25 deputati, i quali dichiarino di non muoversi da Parigi durante la proroga. Le sinistre hanno già raccolto nelle loro file un numero di adesioni sufficiente per comporre questa Commissione.

L'Agenzia Havas annunziò, con una certa affettazione, che il Presidente-maresciallo, dopo di aver letto il discorso del signor Buffet, scrisse una lettera di congratulazione al vicepresidente del Consiglio, approvando in tutto e per tutto il suo programma politico. Anche Napoleone III, nei suoi bei tempi, aveva preso l'abitudine di scrivere al suo caro Rouher, dopochè questi aveva pronunziato taluno dei suoi discorsi più compromettenti. Ma questo suo modo d'agire non serviva per fermo a renderlo più popolare.

Il fatto sta che la lettera del maresciallo Mac-Mahon produsse tutt'altro che un buon effetto nel pubblico. Il capo di uno Stato, se ci tiene ad essere creduto imparziale, deve star lontano da tutti i partiti. Il sig. Buffet, nelle sue dichiarazioni alla tribuna, disse apertamente, che i repubblicani, anche i più moderati, non dovevano far parte dell'unione conservatrice da lui predicata. Come poteva il Presidente della Repubblica farsi convenientemente solidario d'idee così esclusive, così poco politiche? Il Maresciallo sostenendo il signor Buffet crede forse di sostenere soltanto i difensori dell'ordine. Ma i repubblicani non son pure i primi e più naturali difensori dell'ordine legale esistente?

Il sig. Buffet si dimostra apertamente amico dei monarchici, amico esclusivamente di coloro i quali lavorano incessantemente per rimettere a galla taluno dei Governi caduti; i repubblicani per contro sono gli autori ed il sostegno di quella Costituzione che raffermò il Mac-Mahon sul suo seggio presidenziale: i repubblicani soli sono entro la legge, perchè non cospirano per verun'altra forma di Governo. Così non può dirsi degli amici del sig. Buffet. Vorrà dunque il Presidente della Repubblica congratularsi con coloro i quali tentano abbattere la sua stessa autorità?

Secondo notizie particolari provenienti da Vienna le garanzie principali del programma di riforme, proposto dall'Austria per le provincie turche, consisterebbe nel fatto che la esecuzione della riforma stessa verrebbe posta sotto un sindacato permanente costituito dai rappresentanti delle sei grandi potenze a Costantinopoli. (*Gazzetta d'Italia*).

Vienna, 27 dicembre. — Nei circoli parlamentari di Pesth cominciano a famigliarizzarsi coll'idea di occupare militarmente la Serbia, l'Erzegovina, la Bosnia ed il Montenegro nella prossima primavera, l'intervento diplomatico non sembrando bastevole ad ottenere una pace durevole.

La riserbatezza calcolata di cui fa prova la Germania, nella Nota scambiata sui progetti di riforme della Turchia, e gli attacchi dei giornali officiosi di Berlino contro il sig. Schmerling, sono considerati come indizi poco favorevoli alla durata dell'accordo fra i tre Imperi.

Ragusa, 27 dicembre. — Malgrado la missione del signor Christich, non pare possibile un accordo tra la Serbia ed il Montenegro. Il principe di Montenegro ricusa di sottomettersi alla direzione del principe Milano, qualora si dovesse intervenire colle armi. Esiste d'altronde a Belgrado un gran partito che mira a [illegible] il principe Milano col principe del Montenegro come capo di tutta la nazione serba.

— Tra le popolazioni mussulmane della Bosnia e dell'Erzegovina si va facendo ogni giorno più viva l'agitazione sollevata dall'ultimo firmano. A Travnik ebbe luogo un'adunanza di *beys* e di *agàs* per protestare contro le riforme progettate.

Costantinopoli, 26 dicembre. — Corre voce che nell'Asia Minore i *Dervis* percorrano il paese predicando una sollevazione generale contro i Cristiani. A Costantinopoli si parla nuovamente di gravi cospirazioni. Gli abitanti di Pera sono inquieti.

CORRIERE DEL MATTINO

Le opere straordinarie
e l'aumento delle imposte municipali.

La discussione che ebbe luogo lunedì sera nel nostro Consiglio comunale merita alcune speciali considerazioni.

Trattavasi di decidere se si dovesse sospendere la costruzione di due ponti sul Po, ed il prolungamento di due vie, ovvero accrescere per il 1876 le imposte locali di 328 mila lire, e per il 1877 di altre lire 300,000 a 400,000.

Il Consiglio in maggioranza si dimostrò propenso ad accrescere le imposte piuttosto che ritardare la costruzione di quelle opere pubbliche.

Noi rispettiamo tutte le convinzioni ed anzi non mettiamo dubbio alcuno che coloro che preferirono accrescere le imposte al rimandare l'erezione di quei ponti furono animati dal più vivo desiderio di fare il bene degli amministrati; ma ci sarà pur lecito il dire che coloro che hanno un diretto interesse alla esecuzione di quelle opere, che coloro che ne sperano uno straordinario aumento nel prezzo dei loro stabili, coloro che fanno assegno di vendere per sè al Municipio quei terreni che non valevano che due, non tralasciarono pratiche e sollecitazioni per ottenere favorevole il voto del Consiglio; noi sappiamo in modo certo che le sollecitazioni per ottenere assicurata l'esecuzione di quelle opere fatte presso molti, anzi moltissimi consiglieri, furono numerose e della natura più pressante.

Ammettiamo volontieri che i consiglieri avrebbero pensato in egual modo, anche se non fossero stati assaliti da quelle sollecitazioni; ma è pur vero che quando s'incontrano una, due, dieci persone che vi pregano, vi spingono, vi persuadono a votare in un dato senso, è pur possibile che accada di accogliere come cosa d'interesse generale, ciò che non è che un interesse speciale, e di scambiare l'opinione di alcuni interessati per la opinione pubblica.

La discussione procedette generalmente calma e misurata; però vi fu qualche eccezione; un consigliere accusò, per es., il *proponente* la mozione sospensiva di aver promosso la sistemazione di Piazza Solferino e l'abbattimento delle catapecchie che la deturpavano; appena è d'uopo dichiarare che in ciò vi ha nulla di vero. La sistemazione di Piazza Solferino, ed il relativo fondo in bilancio fu stanziato quando quel *proponente* non era ancora consigliere, anzi quando non era ancor nemmeno

---

sperimentammo un naufragio alle isole Auckland, frammento di terra distaccato dalla Nuova Zelanda; sull'*yacht* del pittore americano Bradford, in compagnia del dott. Hayes, pure americano, facemmo come per antitesi una gita di piacere alla *terra di desolazione* nel Groenland, studiando gli *iceberg* (montagne di ghiaccio galleggianti staccate dai ghiacciai delle terre artiche) visitando le rovine delle colonie degli antichi Normanni che dal 10° al 15° secolo occuparono il paese; costeggiammo la *terra verde* (Groenlandia) per più di 1850 chilometri, non fermandoci che molto al di là dell'ultimo avamposto della civiltà, in mezzo al vasto e terribile *pack* o *icepack*, immenso ammasso di ghiaccio accumulato dalle correnti e dalle tempeste, che ingombra la baia di Melville; cacciammo gli orsi e le foche; e fummo tanto contenti di questa escursione boreale, che volemmo fare perfino parte della spedizione tedesca al Polo Artico, e fummo pur troppo testimoni del naufragio della *Hansa*; dopo di che, avutone assai delle [illegible] navigazioni, un attacco di nostalgia ci richiamò in Italia, ove prima [illegible] alla nostra abituale residenza, [illegible] visitare anco una volta la bella [illegible] di Sicilia, rivedere Pompei [illegible] lavori del Fiorelli ed assistere a Roma alle sacre funzioni della [illegible], che già avevamo seguite a Gerusalemme, completando altresì lo studio dei musei del Vaticano con la stupenda Guida del Wey... e preparandoci ad altre peregrinazioni che meditiamo, tra cui prima e prossima quella della Tunisia e del Bosforo di Suez.

A questo punto, i nostri lettori, i quali ci hanno pazientemente lasciato sgocciolare un sì copioso sommario cosmopolita, hanno tutto il diritto di domandarci in compagnia di chi abbiamo fatto viaggi sì svariati, quanto tempo ci abbiamo impiegato e, poichè senza denari appena si sta fermi, quanto abbiamo speso in tanto lontane peregrinazioni.

La compagnia non poteva essere migliore. Eccone i nomi: Wey, Celler, Monnier, Reclus, Bourquelot, Navarro della Miraglia, Livingstone, Stanley, Varigny, Giglioli, Raynal, Bradford, Hayes, Koldewey, Simonin, Hegemann, Blanc, De Monstier, Schweinfurth, Jerusalemy, Issel, Proust, Vambery, De Gobineau, De Filippi, Dubousset, De Khanikoff, Savio, Pouesielgue, Burton, Vigneaux, Gallenga, Hayden, Drane, Dargand, Nogaret, De Amicis, De Coster, Hepworth-Dixon, Stroobant, Michiels, Carnot, Moynet, Perrot, Yriarte, ecc. Una pleiade di viaggiatori, scienziati, letterati ed artisti, il cui piacevole conversare ci ha fatto sembrare cortissimo il tempo.

— Ma quanto è stato?

— Tanto corto quanto insignificante la spesa....

— .....che è ascesa?.....

— .....*a lire ottantasette e cinquanta centesimi!*

— Non vogliamo già essere burlati noi.....

— Tutt'altro, e nemmeno quando sapranno che abbiamo impiegato nei viaggi di che sopra appena intera l'estiva vacanza scolastica.....

— Ma come?

— Ci lascino libera la parola senz'altra interruzione.

Dopo aperta la gran ferrovia che da New-York a San Francisco traversa in tutta quanta la sua larghezza lo sterminato continente nord-americano, siccome il percorrerla, anco con uno dei cosidetti treni di piacere a prezzo ridotto, non è da tutte le borse nemmeno americane, cosa immaginò un yankee puro sangue? Riflettendo che l'aver pochi danari per fare quel viaggio non voleva già dire che non ve ne fossero assai nella scarsella de' suoi compatrioti per impinguare la sua, il brav'uomo, nipote almeno di Barnum, pensò di mettere su il seguente bizzarro spettacolo: invitare la gente a sedersi in un locale oscuro sopra sedili imitanti quelli delle carrozze che corrono sulla *Pacific Railway*, far loro provare sentimenti e rumori simili a quelli che in quelle si provano, compreso il fischio della locomotiva, le campane e le cornette delle stazioni, nonchè le voci dei conduttori, e far loro passare davanti tutta la veduta panoramica del paese traversato dalla ferrovia, mediante un movimento traslatorio che in qualche modo ingenera l'illusione di chi dallo sportello di un vagone ammira il paesaggio che attraversa. Se l'illusione non era piena, ad ogni stazione di fermata un dimostratore illustrava ciò che si vedeva o si doveva vedere in seguito; e la lezione geografica era quasi completa.

Non sappiamo se in Italia un così fatto spettacolo attecchirebbe; ma v'è chi ha fatto di meglio. E questi sono stati i signori fratelli Treves di Milano, i quali in men di tre mesi e per la miseria di che sopra s'incaricano di farvi fare i viaggi di che sopra e per giunta *a piè fermo* senza muovervi dalla vostra camera.

Volete provare la bontà dei mezzi di trasporto sì terestri che marittimi di cui essi dispongono?

Comprate i trentacinque volumi già esciti della loro *Biblioteca di Viaggi*; che costano tanto poco e sono tanto istruttivi ed interessanti che una volta lettili tutti, e sarà prestissimo, affretterete coi voti la pubblicazione degli altri che la solerte casa editrice sta preparando.

Noi crediamo che uno de' mezzi più efficaci per promuovere il gusto dei viaggi e gli studi geografici in Italia sia quello delle buone letture a ciò relative; e tra queste la *Biblioteca* succitata, splendidamente illustrata con incisioni e carte geografiche esattissime, tiene al certo il primo posto tra noi; come non potrebbe essere a meno pel nome degli autori di sopra ricordati. Gli è appunto perciò che abbiam voluto tenerne parola in questa ultima rassegna geografica dell'annata, che di pochi giorni precede la lieta ricorrenza dei regali, perchè pensiamo che il più bel presente di capodanno che possa esser fatto ad un giovinetto da' suoi genitori sia la collezione de' viaggi correttamente ed elegantemente edita dai fratelli Treves, tanto più che con lieve aumento di spesa la si può avere riccamente e solidamente legata.

I lettori ci scusino la favola delle *nostre* peregrinazioni di sopra narrate, in grazia primieramente del dolore che proviamo di non averle fatte davvero e di non poterle omai più compire, e secondariamente della intenzione che abbiamo avuto di lenirlo in lui, se esso pure ne fosse tormentato, col proporgli come *pâte de consolation*, da noi stessi sperimentata con utilità, la lettura della *Biblioteca di Viaggi*, splendida e, lo ripetiamo, opportunissima strenna pel capo d'anno che si avvicina.

F. Carega di Muricce.

proprietario in Piazza Solferino. Quanto all'abbattimento delle catapecchie lo stesso *proponente* si astenne non solo da ogni votazione, da ogni discussione in proposito, ma nè direttamente, nè indirettamente mai ne parlò ad alcun consigliere municipale e la *Gazzetta Piemontese* attese a farne cenno quando il piccone del muratore già stava facendo l'opera demolitrice.

Abbiamo voluto insistere, fuori di nostro costume, su questo che diremo pettegolezzo (giacchè certo il consigliere che tirò in campo piazza Solferino ciò fece credendo di dir il vero), perchè noi nutriamo modestamente opinione che è meglio che i consiglieri si astengano dall'interporsi per opere, per quanto utili esse appaiano, che siano adiacenti alle loro proprietà, anzi diremmo alle loro abitazioni; e ciò perchè anche con la maggiore delicatezza, anche con il maggior desiderio di non procurare che l'interesse pubblico, vi è sempre pericolo che il sentimento di predilezione per la località che ogni giorno si percorre, vi è sempre, diciamo, pericolo che i discorsi che ogni giorno si sentono dai proprietari e abitanti del vicinato non producano una qualche illusione, non ci diano una propensione a favorire quella località a pregiudizio di altre forse più bisognevoli.

Egli è perciò che mentre crediamo molto utile la erezione di circoli per determinate località della città, convegni geniali ove maggiore è l'opportunità di accordarsi sui migliori modi di promuovere il progresso morale e materiale di quelle località stesse, pur temiamo che ne possano nascere delle conseguenze meno buone; è meno buone conseguenze sarebbero quando fossero occasione a venire a coalizioni d'interessi speciali contro gl'interessi generali, quando nelle elezioni si sostenessero i candidati non forse i più meritevoli, ma coloro che presentassero maggiori guarentie di promuovere con più viva insistenza e con minori riguardi le opere che alla località interessano specialmente, nulla curando poi l'andamento complessivo dell'amministrazione; noi non alludiamo a casi speciali, noi solo intendiamo porre in avvertenza i cittadini che si preoccupano dell'avvenire della città delle conseguenze non buone che possono derivare dalla esagerazione dell'influenza degl'interessi speciali.

Quando noi ammettessimo che ogni via, ogni piazza debba avere un rappresentante che ne difenda gl'interessi, noi ci porremmo su d'una cattiva strada, e così non ci impressionò molto lietamente il sentire l'altra sera un benemerito ed egregio consigliere esclamare: « Per via Sant'Agostino non si fece mai nulla, tutto per le altre parti della città, e qui ci si nega perfino un prolungamento che apre una nuova via, un nuovo sbocco al commercio. »

In primo luogo non è vero che per il quartiere che sta nelle adiacenze di via Sant'Agostino siasi fatto nulla; parli il palazzo nuovo a compimento della *Curia Maxima* che riescirà non solo d'ornamento, non solo migliorerà l'igiene di quel quartiere, ma concentrerà viemmeglio in quelle parti le persone che hanno attinenza col fôro. Inoltre là presso si farà l'allargamento della Corte d'Appello che costerà un trecento mila lire; ci pare adunque che quella sezione della città non avesse a lamentarsi, a richiedere con tanta insistenza la pronta apertura d'un tratto di via che poi rimarrà a pochi metri interrotta perchè va ad incontrare un altro grosso isolato.

E giacchè siamo venuti a parlare d'una delle opere che si trattava di sospendere per evitare l'aggravamento di tasse, parliamo anche di questi benedetti ponti.

Il primo che venne alla luce fu quello al disopra del Valentino; fu deliberato due anni fa, al domani delle elezioni, nel mezzo della state, in un'adunanza straordinaria, scarsa di consiglieri; la discussione si aggirò quasi tutta la sera sulla proposta di rimandare la deliberazione all'epoca del bilancio; non ci fu caso, e senza quasi procedere a discussione in merito, senza dar tempo ad osservare nemmeno se gli studi fossero completi, si procedette alla votazione ed il ponte fu approvato, però con un notevole numero di voti in contrario. A cagione della precipitazione con cui si venne a tale deliberazione, si dovette riportare la questione in Consiglio, perchè rispettabili uomini tecnici dichiaravano che la località scelta per il passo del fiume era poco felice, presentando pericoli per l'opera stessa; vi fu aspra battaglia, ma il Consiglio passando sopra alla questione tecnica riconfermò l'ubicazione prima scelta.

Questo ponte certamente accrescerà le comodità di coloro che dalla parte orientale della città si recano alle villeggiature della collina, e specialmente degli abitanti di San Salvario che si recheranno alla vigna in vettura (diciamo in vettura, perchè per i pedoni vi ha un povero barcaiolo che per un soldo vi trasporta in quel sito da una sponda all'altra); ma quanto all'importanza commerciale non ne ha, a nostro umile avviso, proprio nessuna, nessuna; i carri o passano il ponte in pietra, ovvero, se vogliono traversare dallo stradale di Nizza a quello dell'Astigiana (di Piacenza), potranno traversare sul ponte in cotto che a spesa della Provincia (cioè specialmente dei contribuenti di Torino) si sta costruendo a Moncalieri.

In sostanza il ponte al disopra del Valentino è opera di comodità, è opera di abbellimento, ma non recherà l'economia di un centesimo sul trasporto di un quintale di mercanzia, epperciò non ha importanza alcuna commerciale; se tale importanza avesse avuto, o se si fosse trattato di opera di interesse commerciale od industriale, se si fosse trattato di portare, per es., una forza motrice a San Salvario, non un milione, ma due e cinque avremmo lietamente veduto votare dal Consiglio.

Il ponte di Vanchiglia fu portato innanzi perchè, volendosi fare quello al disopra del Valentino, non si poteva negare questo che, lo diciamo volentieri, presenta qualche più serio motivo commerciale; mercè questo ponte diffatti chi da piazza Milano e adiacenze si reca sullo stradale di Gassino o su quello di Chieri, risparmia qualche centinaio di metri. Ma questo ponte occasionerà, temiamo, una grossa spesa, una spesa assai maggiore del preveduto; prima di tutto qui, come per il ponte al Valentino, non si calcolarono le spese gravissime per gli stradali d'accesso, per la casa daziaria, ecc.; in secondo luogo si dicono che le fondazioni sono pessime, dovendosi spingerle fino a dieci metri e mezzo.

Comunque sia, noi crediamo che queste opere non presentavano quella urgente necessità da legittimare l'aumento di 500,000 a 600,000 lire d'imposte in due anni, imposte che potranno avere le più tristi conseguenze sullo sviluppo economico della città, imposte che, sia che colpiscano i combustibili, sia che colpiscano il vino, riesciranno ad aggravare le condizioni della popolazione, riflesso tanto più grave in quanto non abbiamo fatto contratto colla Provvidenza perchè ogni anno ci gratifichi di un raccolto abbondante come nei due anni ormai decorsi, imposte che finiranno per ricadere anche sulla proprietà fondiaria sotto forma di centesimi addizionali, imposte insomma che perturberanno quelle condizioni di sviluppo economico che permisero a Torino di ristorare i danni della perduta capitale. Il Consiglio ha deciso, ed ognuno la responsabilità delle opere sue.

L'HANNO TACCONATA!

Abbiamo pubblicato la notizia della non approvazione data dal Senato alla nomina a senatore del signor Winspeare, perchè gli mancavano i titoli allegati dal ministro per nominarlo. Ora troviamo nella *Libertà* la noterella seguente:

« Il signor Winspeare, sindaco di Napoli, non fu nominato senatore soltanto per [illegible] stato prefetto tre anni, ma eziandio perchè entra nella categoria dei maggiori censiti e paga più che 3000 lire d'imposta. I documenti del fatto saranno trasmessi alla Presidenza del Senato affinchè sia di nuovo presa in esame la sua nomina a senatore. »

Oh come non ci avevano pensato prima!?

Fra le recenti nomine nel personale del Ministero della marina notiamo le seguenti:

Di Brocchetti comm. Enrico, vice-ammiraglio nello stato maggiore generale della R. marina, nominato presidente del Consiglio superiore di marina;

De Viry conte Eugenio, id. id., nominato comandante in capo la squadra permanente;

Del Carretto comm. Evaristo, contrammiraglio id., nominato comandante in capo del 2° dipartimento marittimo;

Buglione di Monale [illegible] Luigi, id. id., nominato membro del Consiglio superiore di marina;

Acton comm. Guglielmo, id. id., nominato comandante in capo del 3° dipartimento marittimo.

Leggiamo nella *Ragione* di Milano:

Sappiamo che il consigliere comunale Giuseppe Mussi ha presentato all'on. Sindaco le seguenti interrogazioni, pregandolo vivamente a permettergliene lo svolgimento nella sessione straordinaria aperta oggi 27 dicembre.

1° Quali modificazioni vennero o minacciano di venire introdotte nelle disposizioni accettate dal Consiglio sotto il titolo: Riordinamento degli studii superiori?

2° Quali misure intende prendere la Giunta municipale e l'Illustrissimo signor Sindaco per conservare a questa città una Direzione centrale delle Ferrovie?

Nell'elezione di Sondrio, in cui riescì il Caimi (destra) con voti 318, contro il Cucchi con voti 303, vi sono 40 schede in contestazione, il che renderà contestata l'elezione.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Atene, 28 *dicembre*.

La Camera incominciò a discutere la questione dello stato d'accusa del Gabinetto Bulgaris.

Il Governo presentò un progetto riguardante la responsabilità ministeriale.

Catania, 28 *dicembre*.

La Giunta per l'inchiesta arriverà stasera.

Parigi, 28 *dicembre*.

Un avviso pubblicato nel *Journal Officiel* annunzia ai portatori delle Obbligazioni ottomane 1863 e 1865 che il pagamento del cupone semestrale di 15 franchi, scadente il 1° gennaio, e il rimborso delle Obbligazioni estratte il 27 novembre si effettuerà a Parigi il 3 gennaio. Il pagamento si farà metà in effettivo e metà in certificati al portatore da cambiarsi ulteriormente secondo il decreto ministeriale.

Buenos Ayres, 26 *dicembre*.

È giunto il vapore *Sud-America*, della Società Lavarello, proveniente da Genova.

Penang, 27 *dicembre*.

Gl'Inglesi occupano tutte le posizioni di Perak. Raia fugge verso il Siam.

Padova, 28 *dicembre*.

Il senatore Miniscalchi Erizzo è morto.

Parigi, 28 *dicembre*.

Una lettera di Thiers ricusa qualunque candidatura, fuorchè quella di Belfort.

Una lettera del duca d'Aumale rifiuta qualunque candidatura.

L'Assemblea approvò l' emendamento Janzé che impedisce al Governo di proibire la vendita dei giornali sulla pubblica strada.

Versailles, 28 *dicembre*.

Assemblea. — Approvansi gli articoli 3 e 4 della legge sulla stampa, enumerati i delitti rinviati dinanzi ai Tribunali correzionali.

Tolone, 28 *dicembre*.

Il Consiglio di guerra assolse Gallbert, comandante il *Magenta*.

CRONACA NERA

Nel pomeriggio di ieri una giovanetta ventenne, nello svoltare da via Roma in via Santa Teresa, fu urtata dai cavalli di una vettura privata; non cadde, ma la sua veste trovossi nello strascico così impigliata sotto il piede di uno de' cavalli, che, nello scansarli, essa vi lasciò intiera la sottana.

E deve ascrivere a sua fortuna se il tessuto della veste si trovò tanto leggero da cedere allo strappo.

*** Stamane ad un pollivendolo di piazza Emanuele Filiberto fu intimata contravvenzione, perchè ebbe la imprudenza o meglio la sfrontatezza di esporre in vendita due gatti senza neanche aver la precauzione di decapitarli, zamparli e scorticarli, come usano fare gli osti quando li espongono in vetrina invece di conigli o lepri.

*** Verso le 3 1/2 pom. di ieri un vecchio quasi ottantenne cadde svenuto sull'angolo delle vie Monte di pietà e Botero. Sollevato da alcuni astanti fu trasportato nella vicina farmacia Vaccarini; i soccorsi sollecitamente prestatigli non approdarono: dopo pochi minuti egli era cadavere.

Fu riconosciuto per certo cav. Angelo Sassetti, abitante in via Stampatori al n. 15.

*** Presso al teatrino di S. Martiniano stava l'altra ieri un carretto di lavandaia, sul quale trovavansi due ragazzotti in attesa della mamma che erasi recata a raccogliere nella vicina casa le robe pel bucato.

Un furfantello aveva notato che su quel carretto eranvi involti che avrebbero fatto al caso suo; ma non era possibile rubarli senza che i ragazzi strillassero. Che fa il mariuolo? Afferra un copertone e lo getta sui ragazzini che rimasero dibattendosi a buio pesto, prima d'aver capito di chi si trattasse. Ed avea afferrato il più grosso involto, quando sopraggiunse la lavandaia, una donnona ben tarchiata e robusta, che capì subito di che si trattasse.

Senza dir parola aggrappò il ladro e gli somministrò un tal carico di busse che per compassione la si dovette pregar di smettere.

Poi siccome non appariva sull'orizzonte alcun *kepì* di agente della forza pubblica, regalò al furfante un ultimo e potente ricordo, mandandolo a farsi ammanettare altrove.

*** Ieri l'altro a sera ignoti ladri, sforzata con scalpelli la porta d'abitazione di G. S., negoziante di cereali, sita fuori la barriera di Nizza, penetrarono nella stanza da letto del medesimo ed involarono diversi oggetti d'oro pel complessivo valore di oltre a 100 lire, e poi se ne andarono pei fatti loro senza esser visti.

*** La notte del 27 al 28 altri ignoti ladri, aperto uno dei cancelli del giardino pubblico di piazza Carlo Felice, vi entrarono, derubando diversi oggetti pel servizio dell'acqua potabile.

*** La notte di Natale in una frazione del Comune di Valdellatorre (Pianezza) avvenne un gravissimo fatto.

Due cugini germani, D. G. d'anni 38 e D. G. d'anni 37, contadini, vennero a diverbio, per futili motivi, tra di loro e uno di essi n'ebbe la peggio. Tutto sembrava finito mercè l'intervento dei parenti; ma due ore dopo l'offeso, quello d'anni 38, aspettò il cugino che usciva da una stalla e con un colpo di pistola scaricatagli addosso a bruciapelo, lo freddò, dandosi poscia alla fuga per le campagne.

*** Gli arrestati furono 14.

CERUSO GIUSEPPE *gerente*.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 27 dicembre 1875.

Torino	43	89	8	77	86
Bari	6	49	9	78	48
Roma	81	79	45	57	76
Venezia	36	29	42	62	85
Palermo	15	70	77	42	7
Firenze	78	84	24	35	87
Milano	73	32	12	24	3
Napoli	79	36	76	87	15

Notizie Commerciali

PRODOTTI AGRICOLI.

Canapa. — Gli affari, malgrado le feste di Natale, non cessarono di essere attivi sulla piazza di Bologna e non pochi contratti si effettuarono a prezzi sempre rimuneratori. Le greggie campagnuole anche le più andanti si collocarono a lire 100 al quintale e le buone man mano hanno raggiunto il prezzo delle ottime, che non sono più disponibili. Continua l'aumento nelle stoppe e canapazzi il lavorato di qualunque merito in smercio pronto.

Ecco quali sono i prezzi in corso a pronta cassa, levata corta, per generi posti sul carro alla stazione di Bologna:

Canapa greggia, resa al naturale di campagna morelli scelti	q.	L. 118 50 a 120 —
partite 1ª qualità	»	» — — a — —
» 2ª »	»	» 107 12 a 110 56
» 3ª »	»	» 100 — a 103 61
Casenul greggi	»	» 60 50 a 70 —

Foraggi e semi. — A Milano mercato pressochè nullo nei foraggi.

Ripetiamo i prezzi soltanto per norma:

Fieno maggengo	L. 10 — a 14 —
Id. agostano	» 8 — a 10 —
Id. terzuolo	» 7 — a 8 —
Paglia	» 5 50 a 6 50

Continua il favore per i semi foraggi a Bologna: una partitella di medica superlativa per l'anno ottenne L. 165.

Seme trifoglio	quint.	L. 125 — a 130 —
Medica e Spagna	»	» 135 — a 160 —

Bestiame. — A Milano il mercato è sempre convenevolmente provvisto di bestiame sia mastrò che soriano, vitelli e suini. I prezzi dei primi sono mitissimi, talchè quelli che qui registriamo non sono che nominali, perchè si ponno spuntare solo con concessioni nel peso, a favore del compratore macellaio.

Ecco i prezzi:

Mastre o buoi	L. 80 — a 140 —
Soriane e vacche e tori	» 60 — a 130 —
Vitelli poppanti	» 60 — a 65 —

A Bologna l'abbondanza dei bovini da macello ne fa ognora più stentata la vendita e ne assottiglia il prezzo; il mercato ultimo, come andamento, fu a un di presso di quelli precedenti.

Prezzi del giorno 24 dicembre:

Manzi da mac. 1ª qual.	L. 140 — a 142 —
» » 2ª »	» 125 — a 130 —
Suini grassi	» 115 — a 120 —

Al mercato parigino della Villette in data 27 dicembre si ebbe vendita attiva nei maiali e calma nelle altre specie.

Prezzi estremi:

Buoi da fr. 1 22 a 1 74 al chil.; vacche da 0 98 a 1 52; tori da 1 04 a 1 34; vitelli da 1 70 a 2 30; montoni da 1 40 a 1 85; maiali grassi da 1 40 a 1 56.

Cereali. — L'articolo cereali è a Bologna invariato [illegible] affari. I frumenti più negletti ancora: i contratti fissati in questi dì per consegna al gennaio lo furono a sole L. 27 [illegible] chil, ed anche 27 50, per fornai da taglio; nell'articolo comune si operò con intento a prezzi molto minori.

Si cerca il risone primario e non si lesina sul prezzo, ma le provviste della piazza sono ora insignificanti.

Risone	Pettolitro	L. 16 50 a 17 50
Frumento comune	»	» 19 10 a 19 75
Id. superiore	»	» 20 25 a 20 75
Frumentone	»	» 10 50 a 11 —

Marsiglia, 24, mercato invariato. Venduti: 1440 ett. frumento Danubio 126/121 a fr. 20 dispon.; 1280 id. id. a 20 12 1/2 id.; 800 Irka Nicopoli 126/121 a 32 25 id. i 100 litri, sc. 1 0/0.

250 quintali Tuzella Filippevillea fr. 26 i 100 chil.

Negli altri grani si vendettero: 400 q. meliga Italia a fr. 15 25; 500 id. avena Sansoun a 10 i 100 chil.

Importazioni della giornata: 8443 ettol. di frumento.

In Francia malgrado l'interruzione delle feste, i mercati erano sabbato ancora ben provvisti di merce; i prezzi segnarono un nuovo ribasso di 25 a 50 cent. su buon numero di essi.

Le farine perdettero pure 50 cent. sui corsi anteriori, la segale e l'orzo da 50 cent. ad 1 franco.

A Parigi, 27, le farine di consumazione hanno prezzi calmi da fr. 53 a 50 il sac. di 157 chil., secondo qualità. Quelle di commercio da 56 a 58. Frumento a consegnare debole a fr. 26 i 100 chil. Segale a fr. 17, Avena a 22 25.

Ai carichi flottanti disponibili di Londra la tendenza era ferma, con prezzi in rialzo da sc. 2 a 6 sui corsi praticati sabato scorso. Si vendettero 6 carichi formanti il totale di quintali metrici 50,533 ai prezzi seguenti: un carico grano di Spagna, di 2200 quarters, a 51/6 le 489 libbre; un carico grano bianco di Barletta, di 8563 quarters, a 51 id.; un carico Nicopoli vecchio a scell. 48 le 492 libbre; un carico Ghirca della Costa a 46 1/2 id.; un carico id. di quarters 3164, a 44 id., e uno America primavera, di quarters 2463, a 49/6 le 480 libb. Si offrono in vendita 49 carichi formanti quarters 152,349, pari a quintali metrici 330,508; contro 3 carichi dell'anno scorso a pari epoca.

Ai carichi di passaggio le offerte sono più importanti, ma le domande assai moderate. Si è venduto un carico Ghirca Nicolajeff con vapore a 47 scellini, le 492 libbre.

FERRARA. — *(Nostra corrispond.)*.

27 dicembre. — La calma continua al nostro mercato. Nell'ottava non si hanno a segnalare variazioni. Pochi affari si conchiusero in ogni genere. L'andamento attuale non deve sorprendere stante le passata feste natalizie, e l'avvicinarsi del nuovo anno che tiene occupata la maggior parte dei negozianti per la compilazione dei loro conti e bilanci annuali. Speriamo un andamento migliore nel 1876, ed in molti è la lusinga che pel nuovo anno gli affari vorranno prendere più buona piega dell'anno che sta per finire.

Ecco i prezzi di giornata:

Grani buoni mercantili da L. 25 50 a 26 e le qualità fine da 26 50 a 29.

Frumentoni del Polesine da L. 15 a 15 50 e quelli di Romagna da 14 a 15.

Avena da L. 23 a 24.

Fagiuoli da L. 19 a 21 50.

Canape. — Seguita la nullità delle vendite stante la mancanza di deposito. Ormai si può calcolare il raccolto del 1875 del tutto esaurito. Nella vicina Bologna quest'articolo va aumentando di giorno in giorno, ma anche colà la merce è nella via di terminare. I prezzi di qui più nominali che altro sono da L. 114 a 116.

Le stoppe e lo scarto sostenuti. Le prime da L. 78 a 82 ed il secondo da L. 59 a 65.

NOVARA, 27 dicembre. — **Cereali.** — Oggi il mercato dei cereali è riuscito molto meschino. I prezzi dei generi come mai stazionari.

Ecco i prezzi praticatisi all'ettolitro:

Riso nostrano	L. 25 30 a 26 90
Id. bertone	» — — a — —
Frumento	» 19 95 a — —
Segale	» 11 95 a 13 70
Meliga	» 10 10 a 10 50

VERONA, 27 dicembre. — **Cereali.** — Mercato poco attivo; frumenti e risi fiacchi, frumentoni sostenuti, avene ricercate.

CAVALLERMAGGIORE. — *(Nostra corrispondenza)*.

27 dicembre. — Eccovi il bollettino:

Frumento	ettol.	L. 20 40 a 19 75	
Segale	»	» 13 50 a — —	
Riso	»	» 32 50 a 26 40	
Meliga	»	» 10 50 a — —	
Legna forte	quint.	» 4 — a 3 80	
Idem dolce	»	» 3 — a 2 80	
Fieno	»	» 10 — a 9 —	
Paglia	»	» 6 — a 5 50	
Vitelli da latte 1ª q.	mir.	» — — a 10 50	
Idem. Id. 2ª »	»	» — — a 9 25	
Idem. Id. 3ª »	»	» — — a 8 —	
Patate	»	» 1 35 a 1 25	
Canapa	»	» 10 50 a 8 —	
Ova	per dozzina	» 0 75 a 0 90	

CHIERI. — *(Nostra corrispondenza)*.

28 dicembre — Mercato molto animato. Continua la solita inerzia nei grani i quali tendono a ribassare. Il bestiame da macello trova facile vendita. Il vino ricercato.

Frumento	ettol.	L. 18 22
Segale	»	» 12 14
Meliga	»	» 11 10
Miglio	»	» 10 73
3200 Legna forte	mir.	L. 0 35 a 0 42
900 Id. dolce	»	» 0 27 a 0 30
61 Buoi 1ª qualità	mir.	» 8 50 a 9 50
22 Id. 2ª	»	» 6 25 a 7 —
39 Vitelli 1ª	»	» 8 75 a 9 75
27 Id. 2ª	»	» 7 50 a 8 25

Vino 1ª q. L. 14 a 17. 2ª 11 a 13 al 1/2 ett.

Borsa di Genova. — 28 dicembre.

Rendita Italiana	79 60
Azioni Banca Nazionale	2003 —
Azioni Mobiliare Italiano	669 —
Azioni Regia Tabacchi	820 —
Azioni Ferr. Meridionali	316 —

Francia breve lett. a 108 20, den. a 108 05.
Londra a vista lett. 27 17, denaro 27 13.
Marenghi da 21 63 a 21 64.
Sconto 5 per 0/0.

Firenze,	27	28
Rendita al 5 0/0	— —	— —
Id. al 1° gennaio 1876	77 45	77 45
Oro lettera	21 62	21 62
Londra lettera	27 —	27 —
Cambio su Parigi	107 80	105 85
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	828 —	830 —
Banca Nazionale	2204 50	2007 —
Azioni Ferr. Merid.	— —	320 —
Obblig. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	1095 —	1100 —
Credito Mobiliare	673 —	673 —
Italo-Germaniche	— —	— —
Banca Generale	— —	— —

Parigi,	27	28
3 per 0/0 Francese	65 92	65 77
5 per 0/0 Id.	104 12	104 22
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	73 57	73 35
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	255 —	251 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	215 —	210 —
Azioni Ferr. Romane	62 —	60 —
Obbl. Lombarde	240 —	241 —
Obbl. Romane	225 —	235 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 12 5	25 11 5
Cambio sull'Italia	7 3/4	7 3/4
Consolidati Inglesi	— —	94 1/8

Vienna,	27	28
Mobiliare	203 30	200 —
Lombarde	114 —	114 25
Banca Anglo-Austr.	90 60	95 70
Austriache	303 50	304 —
Banca Nazionale	919 —	910 —
Napoleoni d'oro	9 07 5	2 05
Cambio su Parigi	44 90	44 70
Cambio su Londra	113 —	112 90
Rendita Austriaca	73 50	73 90
Idem in carta	69 40	69 40
Unionbank	76 —	74 50

Berlino,	27	28
Austr. Marchi di Ban.	536 50	534 50
Lombarde Franchi	201 —	201 —
Mobil. Marchi di Ban.	351 50	342 50
Rendita It. Franchi	72 —	72 —
Id. Turca Id.	21 90	21 50

Londra,	24	28
Consolidato Inglese	94 1/8	94 1/8
Rendita Italiana	73 1/8	73 1/4
Spagnuolo	18 1/8	17 7/8
Turco	24 —	22 5/8
Egiziano del 1873	71 3/4	71 1/4
Turco nuovo premio	— —	— —

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.
(Bollettino Ufficiale)

29 dicembre 1875 — Fondi Pubblici.

Cons. Stato 5 0/0 C. del m. in cont. 77 25 25.

Corso legale 77 25.

Az. Banco Sc. e Sete. C. d. m. in cont. 294.

Oro 21 60 a 21 64.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Francia 4	108 —	108 20	— —	— —
Svizzera 4	108 —	108 30	— —	— —
Londra 3	— —	— —	26 95	27 —
Germania 5	— —	— —	131 1/2	132 —
Vienna 5	— —	— —	235 —	230 —

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 29 dicembre 1875.

Questa mattina la Rendita esordiva a 79 40, piegava quindi a 79 35; riprendeva a 79 37 1/2 79 40 a 79 42 1/2 e chiudeva da 79 42 1/2 a 79 40 per fine corrente. Per fine gennaio faceva 79 65 79 67 1/2 79 70, e chiudeva 79 67 1/2 a 79 65. Per contanti si tenne a 79 40 fra lettera e denaro.

Per quasi tutto il tempo della riunione si manifestò una relativa fermezza, e se agli ultimi momenti prevalse qualche debolezza, vuolsi attribuire a dispacci delle altre piazze d'Italia che portavano prezzi inferiori ai nostri. Riguardo al ribasso venutoci ieri da Parigi sembra che sia stato prodotto da bisticci avvenuti nel Ministero francese, nel quale non regnerebbe più una perfetta armonia, cosa assai probabile dopo la famosa lettera del Presidente della Repubblica al signor Buffet.

Az. Banca Naz. 2000 a 2005.
Az. Banca di Torino 721 a 725.
Az. Mobiliare ital. 657 a 658 per fine corr., 660 per fine prossimo.
Az. Banco Sc. 293 1/2.
Az. Tabacchi 826 a 828.
Az. Meridionali 315 a 317.
Obbl. Meridionali 223 1/2 a 224.
Obbl. Romane 244.
Obbl. Vitt. Em. 234 a 234 1/2.

Obbl. Cavour 483 a 483 1/2.
Cartelle S. Paolo 452 3/4 a 453.

Prestito Naz. stallonato 50 50, completo 63 75.

Banca Romana 1400.

Cambi più fermi:

Francia 108 a 108 10.
Londra 27 a 27 02 1/2.
Oro 21 59 a 21 63.

Parigi,	27	28
Rendita Turca	23 35	23 25
Obbl. Ottomane 1869	137 —	132 —
Id. 1873	128 —	124 —
Lotti Turchi	63 —	60 —
Tunisine	234 —	231 —
Mobiliare Francese	197 —	197 —
Id. Spagnuolo	702 —	696 —
Rend. Spagn. esterna	19 —	18 81

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del giorno 28 dicembre.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	11	934 59
Trama	»	» »
Greggia	6	257 25
Articoli diversi	1	15 25
Totali	18	1257 09

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 335.

Il Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata
con Decreto Reale del 3 giugno 1872
(via Ospedale 15, casa Arnaud-Avena)

Bollettino del giorno 28 dicembre.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	12	918 72
Trama	1	80 96
Greggia	20	1534 37
Articoli diversi	»	» »
Totali	33	2536 05

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 628.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione Celere delle Sete in Torino

col sistema privilegiato Solei-Trivero di M. Ponzone (via Ospedale, 14).

Bollettino del giorno 28 dicembre.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	2	180 87
Trama	1	71 02
Greggia	1	56 31
Articoli diversi	»	» »
Totali	4	308 20

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 138.

Il Direttore: **A. Trivero.**

Regio (ore 7 1\2) — *L'Africana*, opera-ballo.

Carignano (ore 8) — La Compagnia francese Cadet-Grégoire frères, rappresenterà: *La vie Parisienne*, opera buffa in 5 atti — A ore 9 1\2 apparizione del *Tatuato di Birmania*.

Gerbino (ore 8) — La drammatica Compagnia Emanuel-Campi rappresenterà: *La vita nuova*, comm. in 5 atti.

Rossini (ore 8) — La Comica Compagnia piemontese di Milone e Ferrero rappresenterà: *Un vir a capoir*, commedia in 3 atti.

Balbo (ore 8) — Rappresentazione della Compagnia E. Guillaume.

Alfieri (ore 8) — La drammatica Compagnia Luigi Del Buono rappresenterà: *Il giuramento del 1848*, dramma in 5 atti.

San Martiniano (ore 7 1\2) — Questa sera colle marionette si rappresenterà: *La capanna di Betlemme*, produzione: *Pimpirimpina*, ballo. **Tutti i giovedì alle ore 2 recita di gala — Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3.**

Scuola d'equitazione

PONZIO-VAGLIA

via Massena, 2, Torino

Lezioni serali al **Lunedì, Mercoledì e Venerdì, ore 8.**

Agli amatori da ballo

Da affittare seralmente

Gran Salone, 200 metri quadrati, ad uso Ballo, munito di tutto l'occorrente, sito sul Corso Principe Amedeo, N. 15. — Recapito al caffè **Principe Umberto, Torino.**
1215

ENCICLOPEDIA POPOLARE

POMBA

14 grossi volumi ben legati

DA VENDERE.

Dirigersi a G. B. DEMARIA, banco giornalistico, via Botero, 1.
1183

CAFFÈ BURLET DI SANITÀ
VINI DI SPAGNA in bariletti e bottiglie.

Drogheria **E. CHIARAVIGLIO**, *successore* ARNOSIO, *via Po*, *N. 31, Torino.* 1198

La Lingua Francese

imparata senza maestro

IN 26 LEZIONI — 3ª EDIZIONE.

Metodo affatto nuovo per gli Italiani, essenzialmente *pratico* e tale che forma l'allievo ad essere per così dire, il *Maestro di se stesso*. Questo metodo è utilissimo in particolar modo agli **Ecclesiastici, Impiegati, Commessi, Militari, Negozianti**, ecc., ecc., che non possono più frequentare le scuole. Chi lo studia con diligenza potrà in capo a *sei mesi* parlare e scrivere la lingua francese.

L'intera opera è spedita immediatamente per posta, franca e raccomandata a chi invia Vaglia Postale di lire **6**, alla Ditta frat. **Asinari e Caviglione** a **Torino.**

Negozio di antichità

e Mobilie artistiche

COMPRA, VENDITA e CAMBIO

di Oggetti di Belle Arti, Arazzi, Stoffe, Velluto, Pizzi, Smalti, Porcellane, Marmi, Bronzi, Armi, ecc.

Via Roma, rimpetto al N. 1, Torino.
1107

GRANDE

Magazzino da Vino

ALL'INGROSSO

e

fabbrica di aceto di puro vino

a prezzi convenienti

di sola proprietà CAONASSONE

Via Deposito, N. 4.
1067

Da affittare

per l'11 novembre 1876

in territorio di Torino

TENUTA di ettari 105, pari a giornate 270 circa.

Dirigersi per le trattative al sig. notaio cav. **Cassinis**, via Botero, N. 10. 1122

LA LIBERTÀ

ANNO VII. — DI ROMA. — ANNO VII.

Col primo dell'anno 1876 *La Libertà Gazzetta del Popolo* entra nel suo VII anno di vita. Il programma a cui questo giornale deve la sua popolarità e la sua diffusione, si riassume nelle parole: « Indipendenza e Moderazione. » A questo programma, a cui deve la lunga e costante benevolenza del pubblico, *La Libertà* si manterrà fedele anche per l'avvenire, cercando in pari tempo di meritare sempre più l'approvazione dei suoi associati e lettori.

Nel corso dell'anno 1875, *La Libertà* ha introdotto nel giornale utili ed importanti modificazioni; aumentando il formato e adoperando caratteri più minuti, ha potuto accrescere le sue rubriche e consacrare una parte delle sue colonne ad argomenti di generale interesse. Nell'anno prossimo farà altrettanto.

Ogni numero della *Libertà* contiene:

Rassegna Politica ragionata sui principali avvenimenti che si svolgono all'estero.

Articolo di fondo, sulle più importanti questioni politiche ed amministrative del giorno sulle questioni militari e marittime, e sui fatti essenziali italiani e stranieri.

Corrispondenze delle principali città italiane: Firenze, Milano, Genova, Palermo, Napoli e Venezia.

Cronaca cittadina redatta con cura speciale da due collaboratori, esclusivamente incaricati di raccogliere le notizie del giorno, accordando la preferenza a quelle che possono avere un interesse generale.

Spigolature italiane ed estere, che comprendono, non solo le notizie più salienti del giorno, ma eziandio il racconto dei fatti che possono maggiormente soddisfare la curiosità o richiamare lo interesse del pubblico.

Notizie recentissime. Questa rubrica è destinata più specialmente a raccogliere le informazioni particolari della *Libertà*. Comprende eziandio le notizie di maggior momento, estratte con particolare diligenza e con opportuna brevità dai giornali italiani ed esteri che giungono in Roma con la posta del mattino.

Rivista della Borsa e Notizie Finanziarie e Commerciali.

Dispacci telegrafici dell'Agenzia Stefani, e dispacci particolari della *Libertà*.

Oltre queste rubriche normali e quotidiane, *La Libertà* pubblica regolarmente:

Un'accurata **Rassegna settimanale dei Mercati**, col prezzo delle merci, delle derrate e del bestiame, venduti nel corso della settimana nelle principali piazze d'Italia.

Rassegne scientifiche, artistiche, letterarie e drammatiche.

Un **Corriere della Moda**, scritto famigliarmente da una gentile signora, e dedicato alle gentili lettrici del Giornale.

Cronachetta della Provincia nella quale sono compendiate le notizie delle città secondarie e di piccoli paesi.

Monitore dei Privati, con l'indicazione dei principali concorsi d'appalti, delle estrazioni e dei prestiti a premi, e via dicendo.

Vox Populi. *La Libertà* fu il primo giornale d'Italia che aprì regolarmente le sue colonne ai suoi associati e lettori per esporci o le loro lagnanze o quelle proposte che stimavano utili alla cosa pubblica. Questa rubrica ha contribuito efficacemente ad aumentare la simpatia pel giornale; giacchè fu dimostrato, per essa, che la *Libertà*, indipendente da ogni chiesuola e superiore ai piccoli interessi di partito, cercava soprattutto di favorire ogni causa giusta e di promuovere utili riforme.

Appendice romanzo. I romanzi pubblicati nelle appendici della *Libertà* hanno principalmente contribuito alla diffusione del giornale. Nell'anno prossimo daremo quattro romanzi originali italiani, e quattro romanzi stranieri, scegliendoli fra quelli di maggior grido che saranno pubblicati in Francia, in Germania ed in Inghilterra.

Seconda edizione. Durante le Sessioni del Parlamento, *La Libertà* pubblica tutti i giorni, meno i festivi, due edizioni; la prima esce immancabilmente a ore 2 pomeridiane, la seconda esce a ore 8 pomeridiane.

Nella seconda edizione, oltre un esteso ed accurato resoconto delle sedute della Camera e del Senato, si contengono le ultime notizie politiche e parlamentari della giornata; e un sunto delle più importanti notizie estere che giungono con la posta della sera.

Nella seconda metà di dicembre comincia nella *Libertà* un nuovo ed interessantissimo Romanzo originale italiano del rinomato **Lᵒ De Rosa:**

L'Erede del signor Acerbi.

Tutti coloro che prenderanno l'abbonamento alla *Libertà* dal primo gennaio 1876, riceveranno **gratis** i numeri che contengono il principio del nuovo Romanzo.

Atteso il suo grande formato ed i suoi minuti caratteri, *La Libertà* è uno dei giornali più a buon mercato della Penisola, ed il più a buon mercato della Capitale. Il prezzo d'abbonamento è infatti il seguente:

Un anno Lire **24** — Sei mesi Lire **12** — Tre mesi Lire **6.**

Per associarsi il mezzo migliore è quello di inviare un Vaglia Postale: All'Amministrazione del Giornale *La Libertà*, **Roma.**

Incanto volontario per cessazione di commercio.

Lunedì 3 gennaio prossimo e successivamente, alle ore solite, in via Doragrossa, N. 7, nel negozio sotto la ditta *Coniugi Corno e C.*, **continuerà la vendita dei Mobili, Merci, oggetti in Ricamo, Sete, Lane, Cotoni e Chincaglierie diverse, al miglior offerente per contanti.**

1225 **Lipraudi Paolo** *perito e liquidatore.*

CARTA ILLUSTRATIVA
della Divina Comedia
PER ENRICO CROCE

Opera indispensabile per i dotti e gli studiosi di Dante, come lo provano ben Cinque Edizioni fattesene in pochi mesi.

Uomini competenti italiani e stranieri hanno dichiarata questa **CARTA DANTESCA degna di essere annessa a tutte quante le edizioni della Divina Comedia.**

Elegantemente eseguita in Cromolitografia, essa è di tali dimensioni che appesa al muro di un'Accademia, di una Scuola, di una Biblioteca, ne può venire esaminata al tempo istesso da molti studiosi, mentre un Professore spiega il Dante coll'aiuto di essa.

Il suo lievissimo costo la mette alla portata di tutte le borse, costando essa soltanto **L. 2** sola e **L. 3** coll'**Indice**, il più completo fra quanti ne videro finora la luce, e ricco di note storiche, geografiche, ecc.

Il tutto **franco di porto** nella postale.

Ai Librai ed ai soliti Corrispondenti si fa lo sconto del 25 p%.

Dirigersi all'Autore, via San Benigno, Genova.
1207

PASTA E SCIROPPO
DI SUCCO DI PINO MARITTIMO
di LAGASSE, Farmacista à Bordeaux.

Lo **Sciroppo** e la **Pasta di succo di pino marittimo**, di **Lagasse**, sono medicamenti eroici contro le *Bronchiti, Catarri abituali, Tossi ostinate, Irritazioni di petto, Reuma, Asma* ed *Affezioni della vescica*. Le innumerevoli imitazioni che si fanno di questo Sciroppo, per lo più inefficace, debbono assolutamente consigliare gl'infermi a domandare lo Sciroppo, preparato dall'inventore *Lagasse*, che si vende a Parigi dalla Casa Grimault e Cⁱ. Questa Ditta mette nella Scatola che contiene la Bottiglia un manifesto con suo nome in lingua italiana.

Sciroppo L. 4.50 - Pasta L. 2

Torino, Agⁱᵃ D. Mondo, via Ospedale, 5.

Stabilimento dell'Editore

EDOARDO SONZOGNO A MILANO

Giornali politici quotidiani:

Il Secolo

Giornale il più divulgato in Italia. Si stampa in Milano a 30,000 copie al giorno, colle nuove macchine Marinoni a carta continua. — In Milano a domicilio: Anno L. 18 — Semestre L. 9 — Trimestre L. 4 50; Franco di porto nel Regno: Anno L. 24 — Semestre L. 12 — Trimestre L. 6.

Gazzetta della Capitale

Giornale popolare il più diffuso che si pubblichi in Roma. — Roma a domicilio: Anno L. 22 — Semestre L. 11 — Trimestre L. 6; Franco di porto nel Regno: Anno L. 24 — Semestre L. 12 — Trimestre L. 6.

Giornali illustrati ebdomadari:

Lo Spirito Folletto

Giornale-Album di disegni, quadri di genere, caricature. — Edizione di lusso: Anno L. 28 — Semestre L. 14 50 — Trimestre L. 7 50. Edizione comune: Anno L. 15 — Semestre L. 8 — Trimestre L. 4.

L'Emporio Pittoresco

Giornale d'illustrazioni. — Edizione di lusso: Anno L. 10 — Semestre L. 5. Edizione comune: Anno L. 6 — Semestre L. 3.

Il Romanziere Illustrato

Giornale di Romanzi. — Anno L. 7 50 — Semestre L. 4.

Il Florilegio Romantico

Altro Giornale di Romanzi. — 50 Dispense L. 7 50.

Pubblicazioni periodiche letterarie:

Biblioteca Classica Economica

Raccolta delle Opere classiche dei grandi scrittori. — Un volume ogni mese a L. 1. — Abbonamento annuo L. 12.

Biblioteca Romantica Economica

Raccolta dei migliori Romanzi contemporanei. — Un volume ogni 15 giorni a 1 lira. Abbonamento annuo L. 24.

Biblioteca del Popolo

Propaganda d'istruzione per soli Cent. 15 ogni volumetto. — Abbonamento ai 20 volumetti della II serie N. 21 al N. 40 L. 3.

Giornali illustrati di mode:

La Novità

Giornale settimanale delle signore. Figurini colorati, disegni di mode, incisioni, tavole colorate di gran formato. — Anno L. 24 — Semestre L. 12 — Trimestre L. 6.

Il Tesoro delle Famiglie

Giornale mensile di mode per le famiglie. Figurini colorati, disegni e tavole colorate, acquarelli, sorprese. — Anno L. 12 — Semestre L. 6 50 — Trimestre L. 3 50.

Giornale dei Sarti

Giornale mensile delle mode di Parigi. Figurini colorati, tavole di modelli, modelli tagliati, ecc. — Anno L. 18 — Semestre L. 9 50 — Trimestre L. 5.

Pubblicazioni periodiche musicali:

La Musica per tutti

Collezione dei capolavori editi ed inediti dei grandi maestri, per Pianoforte solo. L'edizione più corretta uscita finora. — Un volume ogni due mesi a 1 lira. — Abbonamento annuo L. 6.

Teatro Musicale Giocoso

PER PIANOFORTE SOLO

Repertorio delle migliori Opere buffe in voga di Maestri contemporanei — Un vol. ogni due mesi a 2 lire. — Abbonamento annuo L. 12.

Teatro Musicale Giocoso

PER CANTO E PIANOFORTE

Lo stesso repertorio con parole pel canto. — Un volume ogni tre mesi a 5 lire. — Abbonamento annuo L. 20.

La Danza

Raccolta delle migliori composizioni da ballo, per Pianoforte, dei più rinomati Autori contemporanei. — Una dispensa ogni due mesi a 1 lira. — Abbonamento annuo L. 6.

Il Pantheon dei Pianisti

Raccolta accuratissima dei capolavori dei grandi Maestri. — Una dispensa il 10, 20 e 30 d'ogni mese. — Costo della II serie L. 12 75.

A molte delle suddette pubblicazioni vanno annessi PREMI GRATUITI speciali come da programma dettagliato che si spedisce GRATIS a chi ne fa richiesta con lettera franca.

Pubblicazioni illustrate di gran lusso non periodiche, e per dispense. — Opere letterarie, legali, di viaggi, d'educazione. — Opere illustrate per Strenne, Albums, ecc.

Dirigere le domande di Cataloghi e di informazioni
all'Editore **EDOARDO SONZOGNO** a **Milano,** Via Pasquirolo, N. 14. — (*Affrancare*).

Prestito Lucera.

La Ditta **Francesco Compagnoni** di **Milano**, rilevataria del **Prestito ad interessi della Città di Lucera**, per il quale ebbe luogo la pubblica sottoscrizione dall'8 al 14 corrente dicembre, **avvisa** che essendo il numero delle Obbligazioni sottoscritte, ammontato a **più del doppio** del quantitativo componente il Prestito, così, in relazione alla riserva contenuta nel programma, **tutte le sottoscrizioni a pagamento rateale si considerano annullate.**

Con altro avviso sarà notificata la **riduzione** che dovrà essere fatta **anche sulle Obbligazioni state liberate per intero.**

Milano, 24 dicembre 1875.

1224 **COMPAGNONI FRANCESCO.**

AVVISO IMPORTANTE
per l'occasione delle Strenne

A cominciare da Venerdì 24 dicembre ed in tutti i giorni successivi, dalle ore 1 alle 5 pomeridiane, esclusi i festivi, in via della Zecca, N. 25, palazzo della Società delle Belle Arti, si venderanno dal sottoscritto, delegato allo stralcio di una cessata ragion di commercio, una quantità di ricchi ed eleganti oggetti per regali e di somma utilità alle famiglie, a prezzi di vera vendita forzata.

Tali oggetti consistono specialmente in *Cave* da liquori, Sacchi per viaggio con e senza *Nécessaire* da uomo e da donna, Panieri, Portabiglietti, Portamonete e varii altri oggetti di cuoio bulghero, Scrittoi, Tavolini e *Giardiniere* per saloni, Cassette diverse di fantasia, Portagioielli, Cannocchiali per teatro, *Nécessaires* per uomini e donne, Vasi di porcellana e di cristallo, Perle in colori diversi, Cordonelli in seta, Sete e Vellutini fantasia per ricami, oltre a molti altri oggetti.

Si venderanno pure quattro grandi Candelabri a colonna di bronzo dorato ed alcuni Pendoli, il tutto a pronti contanti.

Torino, 21 dicembre 1875.

1213 *Il perito stralciario* **G. A. Chiantore.**

È aperta l'associazione per l'anno 1876

AL GIORNALE

ANNO IV. IL PROGRESSO ANNO IV.

Rivista quindicinale delle nuove Invenzioni, Scoperte, Notizie scientifiche, industriali e Varietà utili. Elenco mensile dei Brevetti d'invenzioni e privative industriali.

Coll'anno 1876 **IL PROGRESSO** entra nel 4º anno di sua pubblicazione, radicalmente modificato e migliorato in ogni sua parte. Invece di mensile sarà quindicinale e vedrà regolarmente la luce il 15 e 30 di cadun mese con disegni intercalati nel testo.

Abbonamento annuo per l'Italia L. 8; per l'Estero L. 10.

Premio. Tutti coloro che prima del 31 dicembre 1875 spediranno direttamente il prezzo d'associazione riceveranno in *premio* **La Strenna del Progresso** per l'anno 1876: Repertorio di Scienze, Arti, Industrie, Commercio, Agricoltura, Economia domestica e Varietà, formante un elegante volume di pagine 160, il cui prezzo è di **L. 2** per i non associati.

AVVISO. L'intera raccolta dei fascicoli pubblicati del **PROGRESSO**, annate 1873, 1874 e 1875, si spedisce al prezzo complessivo di **L. 12.**

Dirigere le domande all'*Amministrazione del Giornale* **IL PROGRESSO**, *Via Bogino, N. 10, Torino.*
1218

DALL'IMPRESA
pel compimento del Palazzo della Curia Maxima
via San Domenico, N. 13

si vendono materiali provenienti dalle demolizioni, cioè: Rottami, Mattoni vecchi, Travi, Travetti e Steppe di rovere, Chiavi in ferro da muro, Quarroni, Bolzoni, Inferriate, Cancelli, Ringhiere, Graticelle, Pietre lavorate, Chiassili, Porte a vetro, altre ad uso stalle e cantine.

Il calcinaccio non passato si lascia gratuitamente; quello passato fino, prezzo a convenirsi. 1080

LIQUIDAZIONE DEFINITIVA

Occasione favorevole per Regali

Grande quantità di **Liquori** igienici sopraffini a lire **1,30** la bottiglia grande — **Ratafià di Andorno** squisito a sole L. **1,50** la bottiglia — **Vermouth di Torino** chinato o puro a L. **1,20** al litro.

POMELL LUIGI,

Via Accademia Albertina, N. 19, Torino. 1217

Telegrammi Particolari Commerciali
DELLA
GAZZETTA PIEMONTESE

			Parigi (sera) dicembre 27	28
Farine 8 marche	pel corrente (*)	Fr.	68 —	68 —
» »	per gennaio e febbraio	»	58 25	58 25
» »	pei 4 primi mesi	»	58 75	58 75
» »	pei 4 mesi ultimi	»	60 50	60 50
Zuccari	Saccarino disp. entrepôt 88 ¹⁰/₁₃	»	— —	48 —
» »	7/9	»	— —	52 25
»	bianco 3	»	— —	58 25
»	raffinato scelto	»	— —	141 —

Liverpool, 28 dicembre (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 8000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 7000

Mercato calmo — Prezzi sostenuti.

Importazione della giornata 12000.

Hâvre, 28 dicembre (sera)

Cotoni — Vendute Balle 600.

Mercato calmo-pesante.

» — Luisiana disponibile da Fr. 80 50 a 81 —

Manchester, 28 dicembre (sera)

Cotoni filati e Cotoni crudi.

Mercato calmo-sostenuto.

Caffè — Venduti Sacchi 1150.

Mercato pesante.

» — Haïti vizïato	Fr.	92 —	— —
» — Haïti Jacmel sano	Fr.	95 —	— —
» — Haïti scelto	Fr.	96 —	— —

Marsiglia, 28 dicembre (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 19085.
Vendite » 14400.

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo si intende per 159 chilog., tela perduta.

Torino, Tipografia C. Favale e Comp.